

Dopo il Consiglio di Stato siamo arrivati alla nomina dei giudici del Tribunale penale cantonale da parte di Mauro Ermani?

Risposta del 19 ottobre 2020 all'interpellanza presentata il 9 ottobre 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Ringrazio l'Ufficio presidenziale per aver permesso di discutere l'interpellanza prima dell'elezione del quinto giudice.

In apertura, visto che il nostro gruppo non fa parte delle Commissioni, vorrei chiedere, soprattutto al presidente della Commissione Costituzione e leggi, cosa ha portato l'incontro con l'avv. Martignoni, il quale riteneva di avere informazioni estremamente importanti da riferire.

Nel 2018 il nostro gruppo aveva segnalato il problema di questa elezione "alla cilena" in cui era stata nominata l'avvocata Manuela Frequin Taminelli. La situazione era talmente grave che la vostra maggioranza aveva deciso, su nostra proposta, di attivare l'alta vigilanza. Si era poi arrivati a segnalare che questa nomina era avvenuta in modo non corretto. Si era però usato uno stratagemma, e cito le parole del capogruppo PPD+GG: «*si voleva pitturare di bianco i petali della margherita*». Secondo me si voleva più che altro mettere in pole position quest'avvocatesa per l'elezione di oggi.

Nella documentazione che l'attuale Presidente del Consiglio di Stato aveva dato in merito alla nomina straordinaria e illegale dell'avv. Frequin Taminelli si diceva che «*il Consiglio di Stato ha designato l'avvocato Manuela Frequin Taminelli giudice supplente, come da proposta e secondo le motivazioni del Presidente del Tribunale penale cantonale, in particolare, alla luce degli anni di collaborazione dell'avvocato sopraccitato con il Tribunale stesso*». Al nostro gruppo si è accesa la lampadina: considerando la questione degli SMS fatti circolare da Ermani – inviati in particolare al Procuratore generale – abbiamo capito che quello che pensavamo era corretto: si voleva mettere in pole position questa signora in vista della nomina di oggi. Ci siamo anche un po' arrabbiati perché Ermani ha preso in giro il Consiglio di Stato, che si è fatto strumentalizzare: non è che il Consiglio di Stato abbia fatto una valutazione oggettiva domandandosi chi nominare fra un certo numero di candidati e in base ad alcuni criteri, bensì si è basato su una proposta del Presidente Ermani.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Con l'atto parlamentare in oggetto il deputato Pronzini pone quesiti in merito alla situazione che si è creata contestualmente alla valutazione negativa di alcuni procuratori pubblici da parte del Consiglio della Magistratura (CdM) e al ruolo ricoperto dal Presidente del Tribunale penale cantonale (TPC).

1. *Per quali motivi nel 2018 non ha ritenuto necessario ampliare la rosa dei possibili candidati alla carica (illegale) di giudice straordinario anche agli altri giudici straordinari seppure non sponsorizzati dal Presidente del Tribunale penale cantonale?*

Il Consiglio di Stato rimanda alla risposta¹ dell'interpellanza del 4 agosto 2018, presentata sempre da Matteo Pronzini, dal titolo *Interferenze del Consiglio di Stato nelle prerogative del Gran Consiglio in materia di elezione dei magistrati nell'ordine giudiziario*. In essa si illustra l'iter procedurale che ha contraddistinto la designazione dell'avvocata Manuela

¹ Vedi [risposta](#) del Consiglio di Stato del 17.09.2018.

Frequin Taminelli alla carica di giudice supplente secondo la Legge sull'organizzazione giudiziaria [LOG; RL 177.100]. Il Governo tiene a precisare, rimandando ai molteplici scambi istituzionali già intervenuti in questi anni sul caso specifico, che il 16 maggio 2018 è pervenuta al Consiglio di Stato una richiesta unanime sottoscritta dai quattro giudici del TPC (e quindi non solo dal Presidente Ermani) che confermava la situazione preoccupante dal profilo del carico del lavoro del Tribunale stesso. Ciò, nonostante le misure di potenziamento adottate con due vicecancellieri supplementari attribuiti nel luglio del 2017. In termini generali, il Consiglio di Stato tiene altresì a precisare che la designazione dei magistrati secondo l'art. 24 LOG avviene con il coordinamento della Divisione della giustizia tramite una procedura condivisa tra l'autorità giudiziaria interessata (e per essa il suo presidente o magistrato dirigente) e il CdM. Si ribadisce che, nell'ottica di garantire l'efficienza dell'autorità giudiziaria e la continuità dell'evasione degli incarti su un periodo limitato nel tempo, il candidato più idoneo da designare per una posizione ad interim (quindi limitata nel tempo) deve già conoscere l'attività da svolgere e disporre di una valida esperienza maturata nel settore in cui andrà a esercitare. Negli ultimi anni tale iter procedurale è stato adottato presso le Preture nei Distretti di Riviera, Leventina, Blenio, Mendrisio nord e sud, Locarno città e Lugano, come pure per il Ministero pubblico e l'Ufficio dei provvedimenti coercitivi, nonché appunto presso il TPC, scegliendo nella quasi totalità dei casi candidati già attivi in seno all'autorità stessa.

2. *Alla luce degli avvenimenti di queste settimane, concorda che forse ha peccato d'ingenuità a fidarsi ciecamente e acriticamente del Presidente del Tribunale penale cantonale, meglio detto lasciarsi manovrare da Mauro Ermani?*

Si rimanda alla procedura adottata per le sostituzioni secondo l'art. 24 LOG indicata nella risposta precedente, ribadendo che per posizioni temporanee non può che imporsi una designazione condivisa tra Consiglio di Stato, Autorità giudiziaria interessata, e per essa il suo Presidente, e il CdM. Cosa che è avvenuta per il TPC, come pure per tutte le autorità giudiziarie già menzionate.

PRONZINI M. - Tre appunti. Primo: il 25 giugno 2019 il Presidente del Consiglio di Stato ha detto che si trattava di una proposta del Presidente Ermani. Secondo: egli ha detto che per la nomina ci vuole qualcuno che già conosce il lavoro. Ricordo che i giudici penali supplenti in Ticino sono 8: c'è l'avvocata Frequin Taminelli, ma ci sono anche Renata Loss Campana, Aurelio Facchi, Manuel Borla, Fabrizio Filippo Monaci, Luca Zorzi, Brenno Martignoni e Carlo Luigi Caimi. Perciò è un po' un arrampicarsi sui vetri. Potrei essere d'accordo con lui – a parte che era illegale – relativamente al fatto che bisogna nominare qualcuno pratico del lavoro, ma qui avevamo anche altre persone. È come nelle gare di automobilismo: tutti sanno guidare la macchina, però se tu ne metti uno in pole position evidentemente sarà favorito. Terzo: c'era un accordo da parte di tutta la "catena giudiziaria", come la chiamate voi. L'hanno capito tutti che fra Ermani e Walser l'anello della catena è molto forte. È evidente che c'era un accordo, così come c'è oggi – sono parole vostre – nel «rendere in imbarazzo tutta l'autorità in merito alla questione dei magistrati».

Chiedo inoltre all'avvocato Pagani se può dire qualcosa sull'audizione dell'avvocato Martignoni, per consentire a chi non fa parte della Commissione di avere un quadro completo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Sottolineo che mettere in dubbio l'alta vigilanza, applicata dal CdM, sul funzionamento della Magistratura stessa, dal punto di vista istituzionale, è grave. Credo che queste istituzioni funzionino e soprattutto che debba essere data loro fiducia, ritenuto che la giudice supplente straordinaria scelta era anche colei che aveva prodotto maggiormente come giudice supplente in quella sede e che l'obiettivo principale era garantire operatività a sgravio degli altri giudici. Ciò, in attesa di una formalizzazione di una base legale, che poi è arrivata un anno fa. Oggi non abbiamo ancora il giudice effettivo ordinario nominato.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.